

# SABATO 8 LUGLIO

XIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,  
Signore dei giorni  
e degli anni,  
chiediamo  
che al nostro tramonto  
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,  
di raggio splendente  
c'inondi,  
dissolva ogni bene caduco  
e nulla di vano  
la spenga.*

*A te,  
nostro Padre celeste,  
s'innalzi la nostra preghiera,  
profumo d'incenso*

*gradito  
al tuo cospetto  
in eterno.*

### Salmo CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni  
al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce  
Gerusalemme,  
raduna i dispersi d'Israele;

risana i cuori affranti  
e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle  
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,  
grande nella sua potenza;  
la sua sapienza  
non si può calcolare.

Al Signore  
è gradito chi lo teme,  
chi spera nel suo amore.

## Ripresa della parola di Dio del giorno

Si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?» (Mt 9,14).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Santo sei tu, Signore!**

- Nella tua bontà concedi all'uomo la conoscenza, insegna all'essere umano l'intelligenza, doni per grazia ogni discernimento.
- Facci ritornare, Padre nostro, alla tua legge, facci accostare, nostro Re, al tuo servizio, fa' che ci convertiamo con un pentimento sincero.
- Perdonaci, Padre nostro, abbiamo peccato, assolvici noi che ci siamo ribellati, perché tu sei misericordioso e pronto al perdono.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia.

### **COLLETTA**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 27,1-5.15-29

Dal libro della Gènesi

<sup>1</sup>Isacco era vecchio e gli occhi gli si erano così indeboliti che non ci vedeva più. Chiamò il figlio maggiore, Esaù, e gli disse: «Figlio mio». Gli rispose: «Eccomi». <sup>2</sup>Riprese: «Vedi, io sono vecchio e ignoro il giorno della mia morte. <sup>3</sup>Ebbene, prendi le tue armi, la tua farètra e il tuo arco, va' in campagna e caccia per me della selvaggina. <sup>4</sup>Poi preparami un piatto di mio gusto e portamelo; io lo mangerò affinché possa benedirti prima di morire». <sup>5</sup>Ora Rebecca ascoltava,

mentre Isacco parlava al figlio Esaù. Andò dunque Esaù in campagna a caccia di selvaggina da portare a casa.

<sup>15</sup>Rebecca prese i vestiti più belli del figlio maggiore, Esaù, che erano in casa presso di lei, e li fece indossare al figlio minore, Giacobbe; <sup>16</sup>con le pelli dei capretti rivestì le sue braccia e la parte liscia del collo. <sup>17</sup>Poi mise in mano a suo figlio Giacobbe il piatto e il pane che aveva preparato.

<sup>18</sup>Così egli venne dal padre e disse: «Padre mio». Rispose: «Eccomi; chi sei tu, figlio mio?». <sup>19</sup>Giacobbe rispose al padre: «Io sono Esaù, il tuo primogenito. Ho fatto come tu mi hai ordinato. Alzati dunque, siediti e mangia la mia selvaggina, perché tu mi benedica». <sup>20</sup>Isacco disse al figlio: «Come hai fatto presto a trovarla, figlio mio!». Rispose: «Il Signore tuo Dio me l'ha fatta capitare davanti».

<sup>21</sup>Ma Isacco gli disse: «Avvicinati e lascia che ti tocchi, figlio mio, per sapere se tu sei proprio il mio figlio Esaù o no».

<sup>22</sup>Giacobbe si avvicinò a Isacco suo padre, il quale lo toccò e disse: «La voce è la voce di Giacobbe, ma le braccia sono le braccia di Esaù». <sup>23</sup>Così non lo riconobbe, perché le sue braccia erano pelose come le braccia di suo fratello Esaù, e lo benedisse. <sup>24</sup>Gli disse ancora: «Tu sei proprio il mio figlio Esaù?». Rispose: «Lo sono». <sup>25</sup>Allora disse: «Servimi, perché possa mangiare della selvaggina di mio figlio, e ti benedica». Gliene servì ed egli mangiò, gli portò il vino ed egli bevve.

<sup>26</sup>Poi suo padre Isacco gli disse: «Avvicinati e baciarmi, figlio mio!». <sup>27</sup>Gli si avvicinò e lo baciò. Isacco aspirò l'odore degli abiti di lui e lo benedisse: «Ecco, l'odore del mio figlio come l'odore di un campo che il Signore ha benedetto. <sup>28</sup>Dio ti conceda rugiada dal cielo, terre grasse, frumento e mosto in abbondanza. <sup>29</sup>Popoli ti servano e genti si prostrino davanti a te. Sii il signore dei tuoi fratelli e si prostrino davanti a te i figli di tua madre. Chi ti maledice sia maledetto e chi ti benedice sia benedetto!». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

134 (135)

**Rit. Lodate il Signore, perché il Signore è buono.**

<sup>1</sup>Lodate il nome del Signore,  
lodatelo, servi del Signore,  
<sup>2</sup>voi che state nella casa del Signore,  
negli atrii della casa del nostro Dio. **Rit.**

<sup>3</sup>Lodate il Signore, perché il Signore è buono;  
cantate inni al suo nome, perché è amabile.

<sup>4</sup>Il Signore si è scelto Giacobbe,  
Israele come sua proprietà. **Rit.**

<sup>5</sup>Sì, riconosco che il Signore è grande,  
il Signore nostro più di tutti gli dèi.

<sup>6</sup>Tutto ciò che vuole  
il Signore lo compie in cielo e sulla terra,  
nei mari e in tutti gli abissi. **Rit.**

**Rit. Lodate il Signore, perché il Signore è buono.**

**CANTO AL VANGELO** GV 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 9,14-17

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>14</sup>si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

<sup>15</sup>E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. <sup>16</sup>Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. <sup>17</sup>Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino

nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Vino nuovo in otri nuovi**

Entrano in scena i discepoli di Giovanni il Battista, i quali, al pari dei farisei, praticano il digiuno, mentre i discepoli di Gesù non digiunano. Perché questi ultimi non si comportano come

fanno le altre persone devote? È la domanda posta a Gesù, il quale risponde con un breve discorso parabolico, in cui c'è un concatenarsi di immagini, tratte come sempre dalla vita concreta (lo sposo, il vestito nuovo, il vino nuovo). La questione posta verte su un tema di condotta pratica, di *Halakhah*, per usare il linguaggio dei rabbini.

Gesù delinea i criteri di una prassi «cristiana» che si discosta da quella degli altri gruppi. Anzitutto parla di se stesso, seppur indirettamente, alla terza persona – come spesso avviene nei vangeli sinottici –, e lo fa ricorrendo a un'immagine familiare al suo tempo, associata alla figura del Messia atteso: quella dello sposo e delle nozze. Se lo sposo è presente, come possono gli invitati alle nozze «essere in lutto»? «Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno» (Mt 9,15). Gesù fa chiaramente riferimento alla sua morte, che porrà fine alla sua presenza visibile sulla terra. Allora, al ricordo della sua dipartita e della sua assenza, anche i suoi discepoli digiuneranno, ma ora è il tempo della festa, perché lo sposo è presente e con lui ha fatto irruzione nella storia la novità messianica! Che senso ha digiunare?

Una seconda e una terza immagine vengono a concatenarsi alla prima, con una logica che all'apparenza non sembra immediata. Il legame però c'è: se con Gesù-sposo la novità messianica è entrata nella storia e il regno si è fatto vicino, come accogliere tale novità? Il *novum* non è compatibile con le vecchie strutture: non si cuce



un pezzo di stoffa nuovo su un vestito vecchio e non si versa vino nuovo in otri vecchi. In altre parole, la novità legata alla venuta del Messia-sposo non è paragonabile alle pratiche del giudaismo o del movimento che si rifà al Battista. Ogni tentativo di cucire il nuovo sul vecchio finirà inevitabilmente per produrre uno strappo ancora più grande. È da notare che il termine greco utilizzato per indicare lo strappo (v. 16) è *schísma*, «scisma», parola che risuonerà sinistramente anche all'interno delle tradizioni cristiane... La terza immagine si sviluppa con la stessa logica: non si versa vino nuovo in otri vecchi (si tratta di otri di pelle), pena la perdita di vino e otri. «Vino nuovo in otri nuovi» (v. 17): il vino nuovo portato da Gesù ha bisogno di otri adeguati. Perché la novità del vangelo non si perda, si richiede ormai una prassi nuova, in quanto non è compatibile con la *Halakhah* antica. Occorre cambiare vestito e otri, occorre un nuovo «stile» di vita, lo stile evangelico. Questo apre una domanda che ci interpella nel nostro oggi: il vangelo resta ancora per noi il *novum* che dà forma alla nostra prassi, che segna il nostro stile di vita?

*Signore Gesù, noi che attendiamo il tuo ritorno, ti preghiamo, dona sempre alla tua chiesa il tuo amore e la tua protezione, il tuo vino nuovo e l'olio della gioia, ed essa ti confesserà: «mio Sposo», per sempre.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Aquila e Priscilla, sposi e martiri, discepoli di san Paolo (I sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo e glorioso megalomartire Procopio di Cesarea (303).

### **Copti ed etiopici**

Febronia di Nisibi, martire (304 ca.).

### **Luterani**

Kilian, evangelizzatore (689).